

> In piazza per la May Day, il primo maggio dei lavoratori precari  
> Salmoirago

# per Liberazione

culture@liberazione.it

«“Liberazione”? Fondamentale tenerla in vita, ma servono esperienze comunicative nuove»

Stefano Galieni

Anche *Liberazione* ha il suo santo in paradiso e ovviamente, data la condizione in cui versa, non può trattarsi che di S. Precario, che ricorre in ogni momento nell'esistenza di tante persone. Ha accettato volentieri di intercedere per il quotidiano rendendosi perfettamente conto di quanto sia importante garantire la sopravvivenza su questa terra. Prima però preferisce ragionare in merito a quanto ci riserva l'anno appena iniziato: «Secondo me ci aspetta un momento decisivo. Quando sono nate le prime “May Day” si erano fatte le giuste previsioni. Oggi la condizione precaria è generalizzata, strutturale nel rapporto fra capitale e lavoro e non si tratta di un elemento di fase. La precarietà innerva le condizioni di vita, l'attività lavorativa non è più definibile in orari, non esiste più un tempo dedicato al lavoro e un tempo al non lavoro. Ormai per lavorare si impegna non solo il corpo ma anche la testa, i nervi, il cuore, i sentimenti, le capacità relazionali, mettendo tutti e tutte in perenne movimento. Il capitalismo di oggi sfrutta la vita e la conoscenza tenendo le persone in condizioni di totale precarietà. Non sfuggono a questa stretta neanche le realtà fordiste, neanche la condizione operaia. Non importa se hai un contratto a tempo indeterminato, basta guardare quanto accade in Fiat. Lo Statuto dei lavoratori, il contratto nazionale, le forme di tutela, tutte vengono precarizzate».

**Come se fosse la norma?**

Esatto perché la condizione di precarietà è il punto di partenza di tutti, vale per chi ha un contratto a termine ma anche per migranti, studenti, ricercatori, per la quasi totalità delle figure. Il guaio è che questa condizione, per la sua disomogeneità, non è riuscita ancora a tradursi in classe. Io credo che nel 2011 potrebbero esplodere i germi di contaminazione di questa condizione di partenza che riguarda tutto il mondo del lavoro e ci sono due vie di uscita. O c'è una ricomposizione precaria che diviene forza di classe oppure ci sarà una decomposizione che renderà tutto ancora più frammentario, favorendo fenomeni regressivi come il corporativismo, l'individualismo, il razzismo. Abbiamo toccato il fondo ma non è detto che da qui si risalga, c'è anche il rischio che si scavi ancora più in basso. Bisogna cogliere la palla al balzo.

**Con quali prospettive?**

Bisogna lavorare per uscire dal ricatto. Al di là delle diverse categorie e delle



San Precario: «Nessuno ormai sfugge a questa stretta. Si veda il caso Fiat»

## ...dacci oggi la nostra precarietà quotidiana

specificità bisogna riacquisire capacità contrattuale eliminando il ricatto del reddito. Credo che dobbiamo ragionare a partire dall'idea che lavoro e welfare non possono essere categorie e mondi separati e che si possa arrivare ad esigere forme di welfare metropolitano con un reddito minimo garantito incondizionato di almeno 600 euro mensili. Come farlo lo spieghiamo nel primo numero dei “Quaderni di S. Precario”. Con una risorsa del genere non so quanti lavoratori della Fiat firmerebbero un accordo capestro come quello di Marchionne e credo che lo stesso Ad dell'azienda dovrebbe rivedere le proprie proposte.

Una risposta del genere richiederebbe una revisione del proprio agire politico al centro sinistra e al sindacato confederale che ancora parla di modello danese e di flexsecurity, ma costringerebbe anche la sinistra che non crede nel mercato a ragionare non di classe in sé ma di precarietà come condizione totalizzante. Basta insomma con la illusione della politica dei due tempi che i confederali propongono da 30 anni. Si è rimasti al primo tempo, quello della flessibilità e della ricattabilità e non sono mai arrivati benefici. Bisogna invece puntare alla sicurezza sociale e al diritto alla scelta del lavoro con un reddito incondizionato e

continuativo indipendentemente dal lavoro. Basti pensare ai tanti casi di lavori non retribuiti come gli stage o allo sfruttamento in agricoltura. Si tratta di due condizioni apparentemente diversissime ma dal punto di vista dell'orario di lavoro e del reddito offerto, terribilmente vicine.

**E a proposito di diritto al lavoro come la vedi la situazione di “Liberazione”?**

Come S. Precario posso dire di aver avuto sempre un rapporto positivo col vostro giornale. Quando ci sono stati gli Stati Generali della Precarietà, a ottobre, avete svolto un ottimo servizio. Anche

per questo è chiaro che vi si vuole far tacere. La riduzione di spazi nell'informazione è comparabile con quanto sta avvenendo nella politica che da scienza della mediazione è diventata dell'imposizione, superando di fatto la logica della democrazia borghese. Il tutto spacciando l'interesse particolare come interesse generale e col sindacato cinghiosamente azzittito. A me viene da pensare al fascismo e al minculpop, con la differenza che al posto delle squadre di picchiatori per eliminare il dissenso - a volte si usano pure quelle - prevalgono le forme di controllo sociale. Da una parte le telecamere che controllano la vita di ognuno negli spazi pubblici, dall'altra il fatto che qualsiasi manifestazione, anche atti estremi di autolesionismo come i migranti sulle gru, possono tranquillamente essere fatti sparire dallo spazio informativo e non sono politicamente riconosciuti. Per questo mantenere in vita spazi come *Liberazione* diventa ancor più fondamentale, come è fondamentale mantenere il percorso condotto dalla Fiom. Dobbiamo contare sulla sovversione comunicativa e sulla capacità di creare contaminazione per rompere la gabbia dell'invisibilità, contando anche sulla stupidità del potere. Il terreno esiste. Vedo ad esempio una consapevolezza molto forte degli studenti, soprattutto i più giovani, nel costruire elementi di comunanza. Sono nuove generazioni che si affacciano alla ribalta e hanno bypassato il ceto politico di Genova. Si tratta di processi lenti ma che possono subire improvvise accelerazioni. Me ne accorgo dalle tante nuove presenze ai nostri incontri, in cui l'età media si abbassa ed arrivano anche le cosiddette seconde generazioni di migranti. In questo senso come S. Precario sono ottimista, il 14 e il 15 gennaio dovremmo tenere nuovamente gli stati generali, il condizionale è dovuto al fatto che il centro sociale che ci ospitava, la Fornace, è stato sgomberato. Li faremo il punto».

**“Liberazione” dovrebbe cambiare e come?**

Dovreste rendere il giornale spazio di esperienze comunicative nuove. Mi piacerebbe un giornale con più immagini magari provocatorie accompagnate da testi pregnanti ma brevi. Si potrebbe sperare in un giornale in parte così e in parte di approfondimento, con riflessioni da poter leggere e conservare. Poi ovviamente auspicerei di passare da nuova classe operaia a nuova classe precaria. E ancora puntare sul sito, rafforzarlo con l'ausilio di blog tematici o gestiti da persone o gruppi riconosciuti per far diventare il giornale un terminale e uno strumento più utile. S. Precario lavora molto anche sul *subvertising*, utilizzando insomma manifesti e spot pubblicitari per trasformare in chiave critica e alternativa il messaggio originario.

### Nuovi abbonamenti (28 dic-5 gen) e sottoscrizioni (15 dic-5 gen)

#### Abbonamenti

**Associazione Un Ponte per...** (Roma - 120,00); **Bagnaschi Tecla a favore di Marcello Silva di Muggio** (Casalotto Lodigiano - Lo - 130,00); **Baroni Michele e Fisicaro Barbara a favore di Andrea Montella e Paola Bacciocchi** (San Giuliano Terme - Pi - 70,00); **Bernardeschi Ascanio** (Volterra - Pi - 310,00); **Carpentiero Luigi** (Firenze 260,00); **Casa del Popolo** (Castelfranco di Sotto - Pi - 310,00); **Circolo Prc** (Torrevecchia Pia - Pv - 165,00); **Circolo Prc a favore Circoli del Sud** (Correggio - Re - 200,00); **Federazione Prc a favore di Casa del Popolo di Casette** (Massa - 200,00); **Federazione Prc Brescia a favore di Carcere di Recluzione Verzano** (Brescia - 130,00); **Florio Marco Tullio** (Torre Pellice - To - 310,00); **Grassi Gianni** (Bologna - 260,00); **Maltempi Mario** (Seriata - Bg - 260,00); **Marasci Giuseppe** (Bergamo - 310,00); **Morcavallo Antonio** (Granarolo dell'Emilia - Re - 310,00); **Mura Rosangela** (Roma - 138,00); **Niccolai Roberto** (Pistoia - 138,00); **Palma Fe-**

**derico** (Castel Maggiore - Bo - 165,00); **Piperno Caterina** (Granarolo dell'Emilia - Re - 310,00); **Sacchi Luciano** (San Damaso - Mo - 235,00); **Staccone Domenico** (Ceccano - Fr - 138,00); **Vellani Walter** (Carpi - Mo - 310,00)

#### Sottoscrizioni

**Agostino Lucio** (Cerveteri - Rm - 150,00); **Cartesiani Gianmarco** (Ladispoli - Rm - 10,00); **Chiarini Franco** (Como - 50,00); **Circolo Prc “L. Geymonat”** (Pinerolo - To - 235,00); **Circolo Prc** (Cerveteri - Rm - 50,00); **Circolo Prc** (Brembio - Lo - 250,00); **Circolo Prc** (Pietrasanta - Lu - 1.000,00); **Circolo Prc “Che Guevara”** (Cinisello Balsamo - Mi - 195,00); **Circolo Centro Crocetta** (Torino - 140,00); **Fed. Prc Brescia** (513,00); **Fed. Prc Massa** (1.230,00); **Federazione della Sinistra Piacenza** (500,00); **Maserna Ernando** (Vignate - Mi - 50,00); **Maurano Paolo** (Castellabate - Sa - 30,00); **Sacchi Luciano** (San Damaso - Mo - 75,00).

## Salva il tuo giornale! ...abbonati

Contribuisci a mantenere una voce libera e indipendente nel panorama di un'informazione omologata

|  |   |  |  |   |
|--|---|--|--|---|
|  | <b>ABBONAMENTO COUPON</b><br>annuale<br><b>310 euro</b><br>semestrale<br><b>165 euro</b><br>Con il coupon si va in edicola e si ritira la copia di Liberazione. La domenica il coupon deve essere integrato con 0,80 euro | <b>ABBONAMENTO POSTALE</b><br>annuale<br><b>235 euro</b><br>semestrale<br><b>130 euro</b><br>Come si fa Versando la somma sul conto corrente postale n° 3396000 intestato a Nrc spa viale del Politecnico 131 00161 Roma oppure Banca Popolare Etica, RM IT12F0501803200000000109182 | <b>Abbonamento all'edizione on line</b><br><b>120 EURO</b><br>prezzo straordinario per residenti in Sardegna, Sicilia e Calabria on line<br><b>60 euro</b><br>postale annuale<br><b>120 euro</b><br>Chi lo sottoscrive potrà leggere il numero del giornale in edicola | In formato pdf fin dalla sera prima<br>L'abbonamento può essere pagato anche con rate trimestrali o mensili, attraverso bonifico bancario<br>*Per informazioni telefonare all'ufficio diffusione<br><b>A quanti effettueranno l'abbonamento postale o con coupon regaleremo l'accesso al giornale on-line</b> |
|  | <b>Liberazione Off. Diffusione tel. 06 44183228-26 · fax 06 44183229 email:diffusione@liberazione.it</b>  |  |  |   |